



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA
DIVISIONE EDILIZIA PRIVATA

	ASCENSORI
Normativa di riferimento	Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione del P.R.G. artt. 2 punto 22 e 4 lettera b Regolamento Edilizio art. 77.7 D.M. 236/89 art. 8.1.12 Glossario Attività Edilizia Libera DM 2 marzo 2018 D.P.R. 380/01 artt. 6bis - 22 – 23 – 36 – 36 bis
Analisi della normativa	<p>La realizzazione di un nuovo vano corsa ascensore esterno ad un fabbricato esistente configurandosi, ai sensi dell'art. 4 lett. b delle N.U.E.A. come intervento di "manutenzione straordinaria", è ammissibile, di massima, in tutte le zone e le aree di P.R.G. e non comporta il rispetto di alcun parametro urbanistico ed edilizio, fermo restando il rispetto del Codice Civile (non del D.M. 1444/68 non essendo il vano ascensore, assimilabile a una nuova costruzione).</p> <p>Gli interventi sui fabbricati esistenti, volti al miglioramento dei collegamenti verticali mediante l'installazione di un ascensore, possono essere realizzati, sempreché non riconducibili alla ristrutturazione estesa all'intero edificio, qualora venga dimostrata la fruibilità del vano scala e degli accessi alle singole unità immobiliari e sia garantita, comunque, la larghezza minima di metri 0,80 in ogni elemento costitutivo del vano scala.</p>
Dinamiche procedurali	<p>Si tratta di attività di edilizia libera, e quindi non è prevista l'acquisizione di un titolo abilitativo, l'installazione, la sostituzione, il rinnovamento di un ascensore che NON incida né sul prospetto, né sulla struttura portante dell'edificio, realizzata ai fini dell'eliminazione delle barriere architettoniche.</p> <p>La procedura per l'installazione, la sostituzione, il rinnovamento di un ascensore che non incida né sul prospetto, né sulla struttura portante dell'edificio, e realizzata NON ai fini dell'eliminazione delle barriere architettoniche, è una CILA ai sensi dell'art. 6 bis del T.U.E.</p> <p>La procedura per l'installazione, la sostituzione, il rinnovamento di un ascensore che INCIDA sul prospetto o sulla struttura portante dell'edificio è una SCIA ai sensi dell'art.22 del T.U.E.</p> <p>La procedura per l'installazione, la sostituzione, il rinnovamento di un ascensore che incida sul prospetto dell'edificio in presenza di un VINCOLO ai sensi del D.lgs. 42/2004 è una SCIA in alternativa al PdC ai sensi dell'art.23 del T.U.E.</p>



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA
DIVISIONE EDILIZIA PRIVATA

	<p>La procedura per sanare l'installazione, la sostituzione, il rinnovamento di un ascensore che NON abbia inciso né sul prospetto, né sulla struttura portante dell'edificio, è una CILA tardiva ai sensi dell'art. 6 bis comma 5 del T.U.E.</p> <p>La procedura per sanare l'installazione, la sostituzione, il rinnovamento di un ascensore che abbia INCISO sul prospetto o sulla struttura portante dell'edificio è una SCIA in sanatoria ai sensi dell'art. 36 bis del T.U.E.</p> <p>La procedura per sanare l'installazione, la sostituzione, il rinnovamento di un ascensore che abbia inciso sul prospetto dell'edificio in presenza di VINCOLO ai sensi del D.lgs. 42/2004 è un accertamento di conformità ai sensi dell'art.36 del T.U.E.</p>
Indicazioni operative	<p>Nel caso in cui il vano corsa ascensore esterno all'edificio fosse posizionato in corrispondenza del vano scala comune che collega più di due piani, la stessa, di norma, deve essere aerata ed illuminata direttamente dall'esterno o per mezzo di finestre di 1,00 metri quadrati per ogni piano o di torrioni di aerazione o lucernario nel tetto con superficie pari ad almeno 0,40 metri quadrati per ogni piano.</p> <p>Qualora il nuovo vano ascensore esterno non sia aderente al fronte del fabbricato ma si discosti da esso, la realizzazione di nuove superfici e/o volumi di collegamento fra il vano stesso e l'edificio esistente (sbarco ascensore) sarà soggetta, in funzione delle caratteristiche dimensionali, al seguente regime amministrativo:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Dimensioni dello sbarco pari o inferiori a 1,50 m x 1,50 m: non costituisce Superficie Lorda di Pavimento né tantomeno Superficie non residenziale (D.M. 801/77), non è soggetto a verifica rispetto al rapporto di copertura e la realizzazione è subordinata alla presentazione di Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai sensi dell'art. 22 del T.U.E. o nel caso in cui l'edificio sia soggetto a vincolo ai sensi del D.lgs 42/04, alla S.C.I.A. in alternativa a P.D.C. ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 380/012. Dimensioni dello sbarco superiori a 1,50 m x 1,50 m e la somma della superficie in eccedenza con la superficie del vano scala di uso comune rientri nel limite del 10% della superficie coperta di piano (art. 2 N.U.E.A.):



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA
DIVISIONE EDILIZIA PRIVATA

	<p>non comporta incremento di S.L.P. ne tantomeno S.n.r. e la realizzazione è subordinata alla presentazione di Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai sensi dell'art. 22 del T.U.E. o nel caso in cui l'edificio sia soggetto a vincolo ai sensi del Dl.gs 42/04 alla S.C.I.A. in alternativa a P.D.C. ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 380/01</p> <p>3. Nel caso in cui lo sbarco ascensore non rispetti le caratteristiche dimensionali di cui ai punti precedenti, lo stesso costituisce intervento di "completamento" ai sensi dell'art. 4 lettera f) delle N.U.E.A, soggetto a verifica in ordine alla compatibilità con le prescrizioni normative della zona e dell'area normativa di riferimento, nonché con le limitazioni inerenti il livello di rischio idro-geomorfologico (cfr. Allegato B delle N.U.E.A.). La realizzazione dello sbarco, in questo caso è subordinata alla presentazione di P.D.C.</p> <p>4. Sbarco ascensore con dimensioni superiori a 1,50 m x1,50 m ma non dotato di pareti verticali a chiusura del vano: non costituendo di fatto, ampliamento dell'edificio all'esterno della sagoma esistente (vedi art. 3 comma 1 lettera e1 del T.U.E.), comporta incremento di Superficie non residenziale (D.M. 801/77) ed è soggetto a S.C.I.A. in alternativa a P.D.C. ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 380/01.</p>
Applicazione a casi concreti	
Allegati	